

Firmato il Contratto Scuola Una coazione a ripetere?

E' stato firmato, con la solita suspense all'alba, dopo una non stop di tre giorni e tre notti, l'accordo per il contratto collettivo della scuola relativo al quadriennio economico 2006-09 e il biennio normativo 2006-07.

Freud parlerebbe di **coazione a ripetere**.

Infatti, si deve trattare proprio di questo tipo di condizionamento psicologico se sindacati e amministrazione, condividendo pari responsabilità, giungono per l'ennesima volta a siglare un'ipotesi di accordo che non contiene nulla, ma proprio nulla, d'innovativo e coerente con quell'autonomia di cui ormai si vanno perdendo sempre più le tracce, stante la deriva dirigista presente nella scuola da un po' (un bel po') di tempo.

Dunque, a parte qualche sofferta limatura qua e là, il testo non differisce sostanzialmente, per la parte normativa, dal testo del contratto precedente. Le limature, del resto, accentuano le tendenze del contratto passato.

Prima tra tutte la **longa** (sempre più longa) **manu** del sindacato che ingloba ad ogni rinnovo contrattuale altre materie:

Infatti,

- è istituita presso ogni USR una commissione per il supporto e monitoraggio (?) delle relazioni sindacali d'istituto con una commissione che ha dell'incredibile
- la contrattazione di istituto si amplia: non sfuggono alle maglie della contrattazione nemmeno i progetti finanziati da enti esterni e il personale da utilizzarvi
- viene perentoriamente imposto **l'obbligo** di avviare la contrattazione d'istituto entro il 15 settembre. Evidentemente chi ha inserito questa clausola ignora i tempi e le realtà della scuola tanto da non sapere che finché il Pof non è delineato (e al 15 settembre non lo è), non possono esserci attività aggiuntive da contrattare
- anche il piano delle attività, presentato ad inizio d'anno dal Dirigente al Collegio, diventa oggetto di informazione preventiva.

Nella sostanza forse non cambierà molto, ma come non cogliere l'inquietante dilagare di un controllo/ imprimatur del sindacato su tutte le attività, che ha il solo scopo di limitare il potere decisionale di dirigenti e docenti e consolidare un diritto all'autoesistenza?

L'altra tendenza, che anche questa volta si conferma, è quella della letterale **presa in giro** della parte più preponderante dei destinatari del contratto, gli insegnanti.

Dunque,

il **Capo IV-Docenti** all'**art.24- "Intenti comuni"** recita così:

1. Le Parti confermano gli esiti, sottoscritti il 24 maggio 2004, della Commissione che ha operato ai sensi dell'art. 22 del CCNL 24.07.03.-

Le Parti stesse si impegnano a ricercare, in sede contrattuale, in coerenza con lo sviluppo dei processi di valutazione complessiva del sistema nazionale d'istruzione e con risorse specificamente destinate, forme, modalità, procedure e strumenti d'incentivazione e valorizzazione professionale e di carriera degli insegnanti.

Ebbene, la Commissione cui si fa riferimento, che ha prodotto nel maggio del 2004, solo una generica ed inutile relazione sulle carriere degli insegnanti, era **già**, a sua volta, il rinvio previsto dall'art. 22 del vecchio CCNL 2002-05, per "**elaborare le soluzioni possibili di meccanismi di carriera professionale per docenti**", insediatasi, secondo i più maliziosi, solo per mantenere il più possibile nel limbo i disegni di legge sul nuovo Stato giuridico degli insegnanti che erano stati presentati in Parlamento nella precedente legislatura.

Oggi la Storia si ripete.

Anche in questo contratto, come almeno nei tre contratti precedenti, **si rinvia nuovamente ad una successiva specifica sequenza contrattuale l'individuazione di forme di valorizzazione professionale e di carriera degli insegnanti.**

E' appena il caso di ricordare che il 21 settembre scorso, alla presentazione del Libro bianco sulla scuola, il premier Prodi aveva fatto un preciso riferimento alla carriera degli insegnanti come una via da percorrere, ed in aggiunta anche il Viceministro Bastico aveva fatto un esplicito riferimento alla trattativa contrattuale per la valorizzazione delle funzioni professionali dei docenti e la differenziazione economica delle funzioni che svolgono.

Ma questi autorevoli membri del governo sono o no rappresentati dalla parte pubblica che ha trattato questo accordo?

Per quanto riguarda la **parte economica**, di significativo oltre ad un aumento medio lordo mensile pari a circa 140€, c'è da dire che il compenso orario per gli interventi di recupero sono stati portati a 50 € l'ora, certamente per precisa volontà del Ministro Fioroni che, come si sa, si sta spendendo molto su questo fronte. Ci viene concessa, inoltre, la ragguardevole cifra di 51,46 € come una tantum ma, prima di ringraziare è bene che gli insegnati sappiano che nel primo accordo tra Governo e sindacati del 6 aprile scorso, erano stati reperiti 210 milioni di euro, frutto di contenimento della spesa, e il testo dell'accordo recitava così: "*tali risorse saranno utilizzate in sede di rinnovo contrattuale del biennio 2006-07 per la **valorizzazione dello sviluppo professionale della carriera docente**, sulla base dei principi e criteri che saranno definiti nello specifico Memorandum sulla Scuola con le OOS*".

Nel successivo accordo del 29 maggio, veniva poi firmata l'intesa per cui **gli aumenti decorreranno dal 1 febbraio 2007**, e non saranno esigibili prima del 2008.

Gli arretrati per il 2006 consistono solo nell'**indennità di vacanza contrattuale** prevista dalla precedente Finanziaria. Quest'istituto rappresenta un anticipo mensile dei presunti benefici contrattuali, dopo tre mesi dalla scadenza del contratto, in questo caso dall'Aprile 2006 (si tratta di circa 200 € lordi).

E chiaro che **saltano ben 13 mesi di contratto!** Ma questa notizia certo non viene fatta circolare.

Complessivamente un bel risultato. Non c'è che dire.

APEF